

Merola all'Ance: subito il bilancio per gli investimenti

Bologna e la Città metropolitana devono andare avanti. Il sindaco Virginio Merola ha scelto l'assemblea generale dell'Ance per mettere le cose in chiaro sul futuro urbanistico e infrastrutturale. «Io posso scendere in Hera fino al 35% (tutti i soci pubblici coprono il 51%, ndr) pur mantenendone il controllo e lo posso dimostrare, perché così riesco a nominare amministratore delegato e presidente e se faccio questo posso incassare 100 milioni da investire su Bologna, so bene cosa fare per sbloccare gli investimenti», ha avvertito il primo cittadino, che ha ammonito anche il governo, ieri infatti era presente anche il ministro del-

l'Ambiente Gian Luca Galletti. «Se non ci fate più tagli ci arrangiamo da soli, questa città ha avuto zero contributi dallo Stato e finora ce l'ha fatta, non siamo però qui a dover continuare a subire ingiustizie».

Per questo ha lanciato un ulteriore ammonimento: «Al 31 gennaio approveremo il primo bilancio formale, non possiamo ritardare gli investimenti, è il terzo anno che ritardiamo l'approvazione di bilancio, ma non comporterà un ulteriore aumento fiscale. Aspettatevi dunque un bilancio in movimento che approveremo poi a giugno, quando vedremo come la local tax, una volta introdotta, influirà sulla città».

Sulle infrastrutture il sindaco ha chiarito ancora una volta la posizione di Bologna in Regione: «Credo che si debba dare un'accelerata al sistema fieristico unico con Bologna, Rimini e Parma, l'aeroporto in aprile sarà quotato e quelle risorse si useranno per fare investimenti sulla Fiera, la Regione dovrà uscire dal Marconi e le quote di Bologna e Provincia rimangono nel senso della quota minima necessaria per avere investimenti sull'expo».

Merola ha poi messo in guardia sul destino della Città metropolitana: «Con i tagli previsti dalla Legge di stabilità le città metropolitane non nascono, un miliardo di tagli sul

2015 e uno su 2016 e un terzo sul 2017 senza distinguere tra città metropolitane e province significa che abbiamo approvato lo statuto per niente». «La partita è complicata — ha aggiunto — noi crediamo che occorra un punto di chiarezza, altrimenti l'esito è l'affossamento di una riforma importante su cui abbiamo lavorato con l'attuale governo».

Il presidente di Ance Luigi Amedeo Melegari ha infine ricordato i dati negativi del settore: «Sono scomparse a Bologna, in 7 anni, circa mille imprese edili».

Andrea Rinaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Strategie

Il sindaco Virginio Merola, il ministro all'Ambiente Gian Luca Galletti e il presidente dell'Ance Luigi Amedeo Melegari



I costruttori
In sette anni
sono sparite
a Bologna
circa mille
imprese
dell'edilizia